

20 Gennaio 2010

Carissimi Amici,

alcuni di voi sono già a conoscenza che, la scorsa settimana, giorno 14 Gennaio, sono andata a fare l'ultrasound nell'ospedale che ho vicino a casa qui in Connecticut e che il mio cardiologo aveva accettato di farmi fare. Questo dottore, che non conoscevo affatto e che non avevo mai incontrato prima, è stato meraviglioso fin dal primo momento!

Non solo mi ha ascoltato e ha letto tutte le informazioni che avevo portato con me e che gli ho mostrato durante l'appuntamento, ma ha accettato di farmi il test anche se non era molto convinto del bisogno di esso e non credeva che c'era la necessità di farlo.

La ragione per la quale sono andata dal cardiologo era perché, nell'ultimo mese, ho iniziato ad avere forti dolori al petto, bruciore nel torace, palpitazioni, battiti cardiaci non molto regolari che, soprattutto di sera, quando mi trovo distesa nel letto, sono molto più pronunciati. Volendo scoprire la causa di tutto questo, anche se era accaduto durante il mio primo anno di malattia, ho deciso di andare dal cardiologo ed ho trovato la persona giusta...ho trovato un dottore che ha un cuore gentile e umano e che è stato disposto ad ascoltare ciò che avevo da dire. Anche se non era entusiasta della ricerca di cui gli ho parlato, mi ha ascoltato fino alla fine, ha chiesto riguardo al corso della malattia e ha sembrato capire che sottopormi al test mi avrebbe portato conforto e, in qualche modo, pure tanta speranza...ed accettato di farmelo fare, cosa che è accaduta il 14 di Gennaio.

Quattro giorni prima, mi sono presentata all'ospedale portando con me le istruzioni del test che ho trovato sull'internet sul seguente sito <http://csmv.ms.net/files/multiple%20sclerosis-USG.pdf> e che sono state scritte dal dottor Marian Sinka e ho richiesto di parlare con la persona che mi avrebbe fatto l'ultrasound.

La responsabile, che è una giovane e simpatica signora dal grande sorriso, è arrivata subito, ha fatto sedere me e mio marito in un angolo della stanza e ci ha ascoltato con molto interesse. Ha preso le informazioni, le ha lette, mi ha ringraziata con forza perché ha riconosciuto l'importanza di tale esame e mi ha promesso che avrebbe fatto del suo meglio per farmi ricevere il test giusto.

Il giorno dell'ultrasound, si è presentata con il folder sotto il braccio e, con confidenza, mi ha portato nella stanza ed ha iniziato a fare il test. Invece di prendere dai 30 ai 45 minuti, che è il tempo necessario per fare l'ultrasound, la signora mi ha dedicato un'ora e venti minuti di tempo per controllare tutto ciò che veniva richiesto e suggerito dalle istruzioni e, vedendo la cura e

l'interesse messo dentro ad ogni suo gesto, anche se non ero completamente convinta di cio', sapevo che aveva fatto un OTTIMO lavoro e "sentivo" che avrebbe trovato qualcosa...

Cosa che e' davvero accaduta!

Questa mattina, giorno 20 Gennaio, al ritorno dall'ospedale dove ho fatto l'elettrocardiogramma e dove mi e' stato dato un monitor per controllare la funzione del cuore nel corso di 24 ore, ho ricevuto la telefonata del cardiologo (al quale ho dato il nome di "Greenberg della cardiologia" - e' una lunga storia... ma per chi mi conosce e a conoscenza dell'ammirazione e dell'affetto che provo per il mio ex neurologo che si chiama Dottor Greenberg, questo e' il nomigliolo perfetto per il cardiologo che e' altrettanto meraviglioso!).

Mi ha detto che aveva ricevuto le informazioni del mio test e che lo aveva guardato bene ed aveva scoperto qualche cosa...

Mentre la parte sinistra del collo e le vene principali sono aperte e non presentano nessun problema, nella parte sinistra del collo, in una zona alquanto difficile da vedere (e che non viene solitamente controllata con un normale ultrasound) c'e' una vena che ha problemi di drenaggio.

Il dottore ha subito ammesso di non essere a conoscenza di questo problema (e questa e' una cosa alquanto rara nei dottori di oggi che sembrano avere un grande ego!) e ha detto che non e' solito controllare e vedere questo tipo di cose.

Mi ha gentilmente ringraziato del biglietto di Flowers4MS che gli avevo mandato ed e' sembrato lieto di essermi stato di aiuto in questo modo, sapendo bene com'e' difficile trovare qualcuno che

Gli ho parlato dello studio che verra' fatto a Buffalo e gli ho chiesto se sarebbe interessato a conoscere piu' cose riguardo a CCSVI e a vedere i risultati di cio' che i dottori scopriranno in futuro.

Lui ha accettato subito con piacere ed ha dimostrato molto interesse, per cui conto di tenermi in contatto anche dopo il nostro incontro che avvera' l'8 di Febbraio e che mi permettera' di scoprire i risultati dei test che ho fatto oggi. E conto di descrivere meglio i dettagli dell'ultrasound appena ricevo le carte dei risultati.

Mi chiedo se potro' mettere in contatto il dottor Zivadinov con il cardiologo e vedere se sono disposti a fare qualcosa insieme... ma credo che questo richiedera' un po' di tempo perche' vorrei provare a vedere se vengo accettata a partecipare allo studio di Buffalo ed avere ulteriori risultati.

Per adesso, presterò la mia attenzione alla mia Fondazione e alla raccolta fondi per aiutare il Dottor Zivadinov e continuerò a far conoscere il dottor Zamboni e la sua scoperta il più possibile!

Un abbraccio a tutti,

Angela